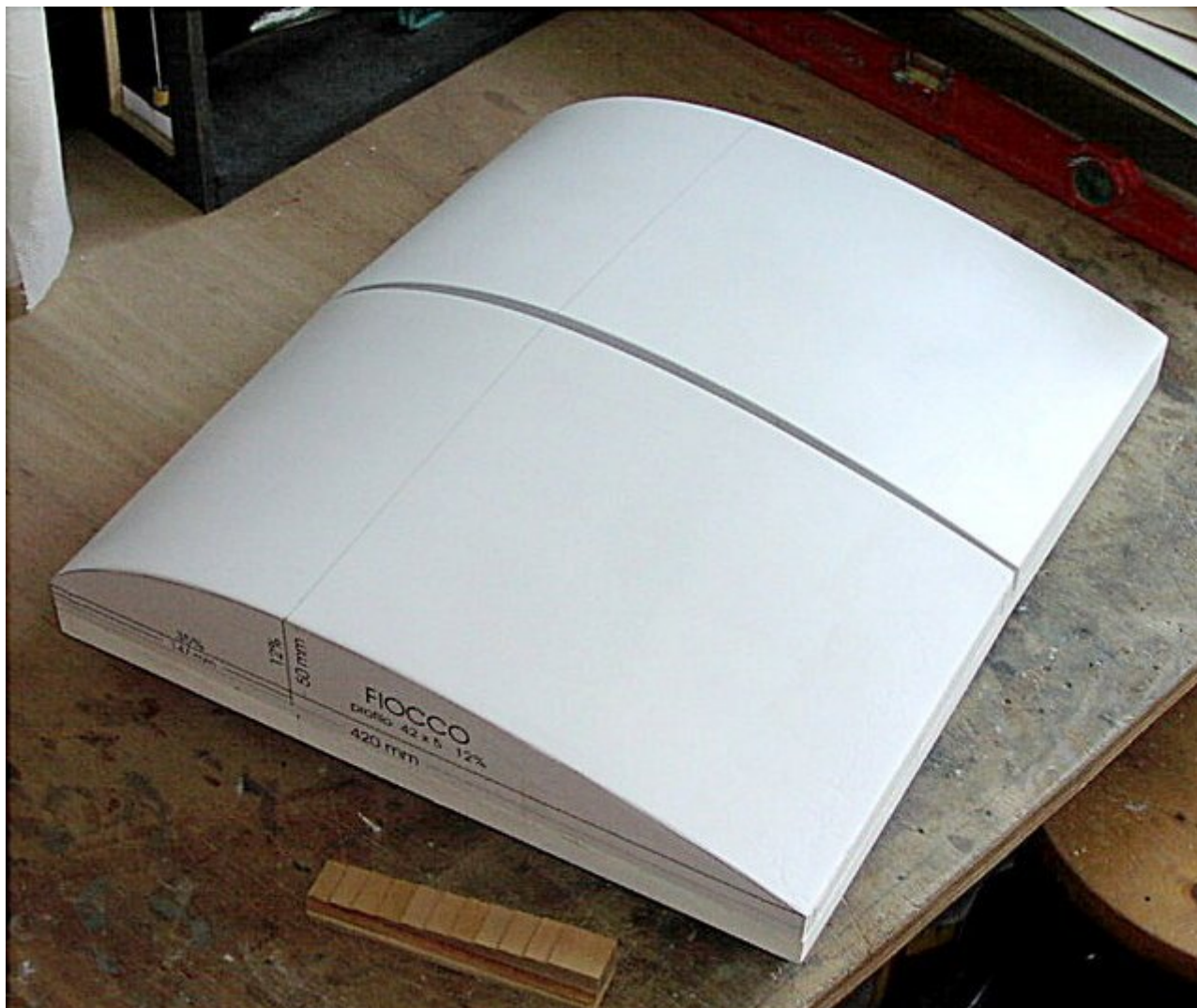


L'utensile é diventato bianco



In questi giorni mi sono allenato a fare delle vele sia di carta che di tessuto.

Sono soddisfattissimo, mai avuto vele così belle, però, però non riesco ad ottenere un bel grasso sul ferzo più piccolo del fiocco del CD65.

La corda di questo ferzo fa solo 52mm.

Usando varie angolazioni dell'utensile, quello bianco per intenderci, non sono riuscito a fare qualche cosa di decente. la zona usata la si nota dalle strisce rosse che si notano sull'ultima foto e che distano tra di loro di 60mm.

Il fiocco é composto di 4 ferzi e forse é lì il nocciolo del problema, se facessi solo due ferzi la corda del ferzo superiore sarebbe intorno ai 95mm e quindi più lunga, anzi inclinando la giunzione arriverei a 100mm facilmente.

Non essendo ancora molto esperto in materia, mi sono detto che forse un utensile più vicino alle dimensioni del fiocco, sarebbe meglio che utilizzare la parte estrema dell'utensile bianco che forse é inadatto dimensionalmente al piccolo fiocco del CD65.

Forse ho detto una stupidaggine, ma ci voglio provare così ne ho costruito uno più piccolo che fa 35cm x 19cm e che presento con le foto. si vede la differenza di grandezza col grande bianco.

Ecco il piccolo utensile



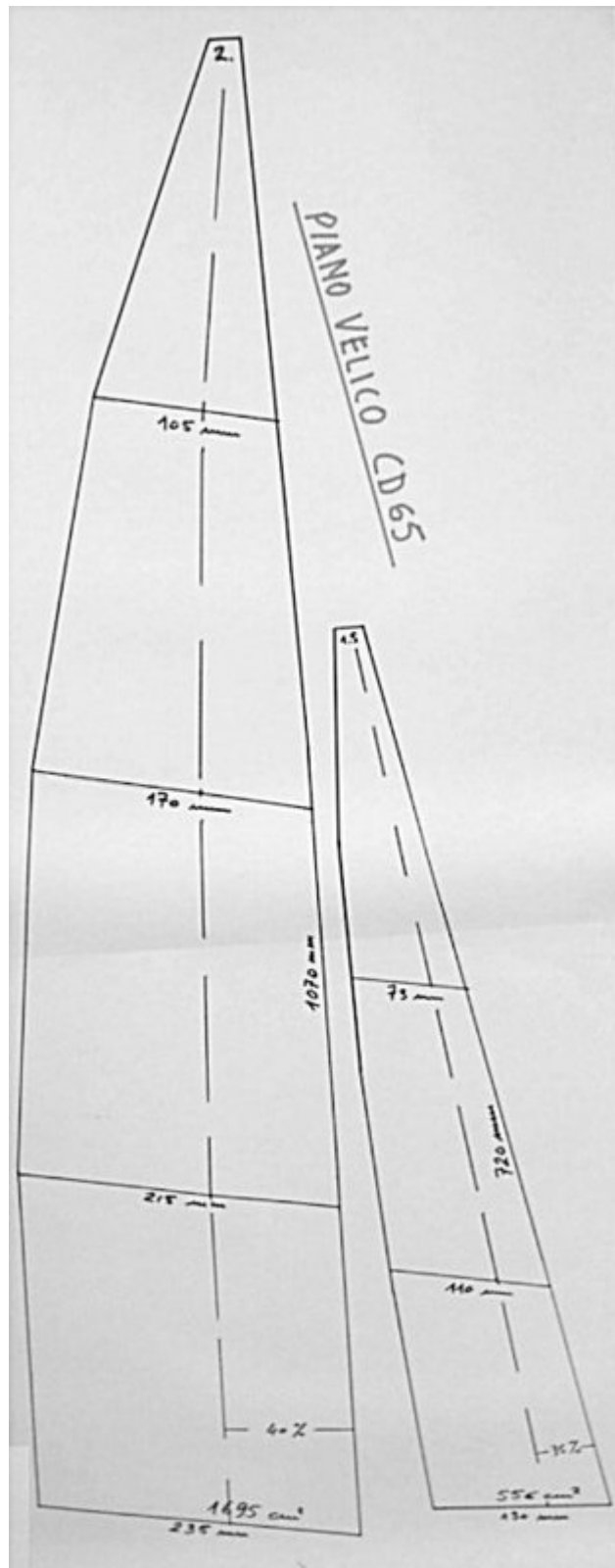


Se poi c'è qualcuno che può dirmi come introdurre 12/14% di grasso su una corda di 52mm sarò lieto di saperlo e ringrazio anticipatamente.

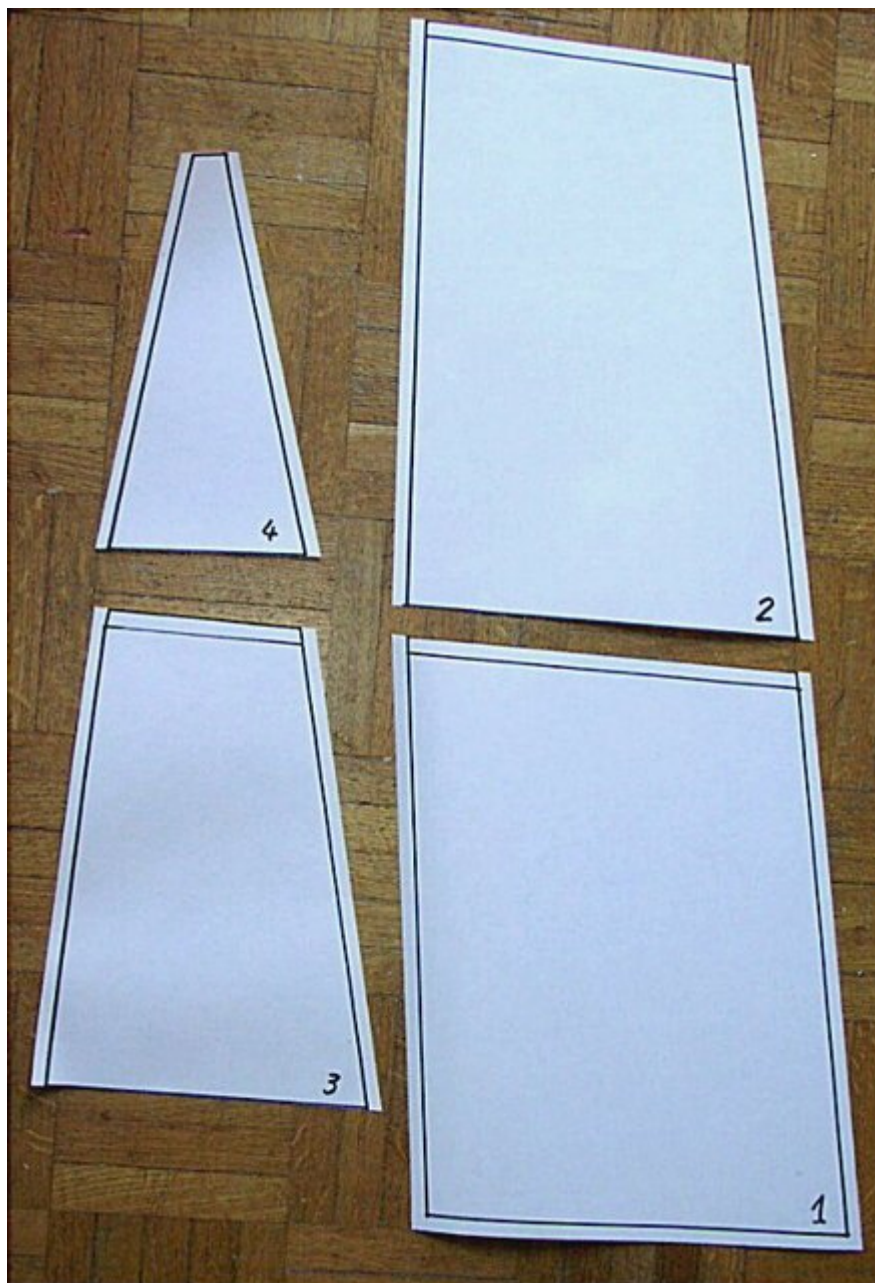
11.0

Fabbricazione di una vela

Per fare una dimostrazione dell'uso dell'utensile, ho ripreso il piano velico del CD65 dal quale ho ritagliato i vari ferzi già marcati, aggiungendo un bordo di 9mm equivalente alla larghezza del bi-adesivo per fare la sovrapposizione. Evidentemente per non consumare del tessuto, farò la dimostrazione costruendo una vela di carta anche se meno flessibile di un tessuto.



I ferzi della randa - ho lasciato un piccolo bordo sui lati per fare un aggiustaggio dimensionale dopo assiemaggio .



Molte sono le persone che vorrebbero fare delle vele, io per primo.

Spiegare come si fa e fare sono due cose diverse. Solo un'esperienza di molti mesi permetterà di costruire delle vele di qualità.

Maneggiare e gestire diversi tessuti non é affatto facile, ci vuole molta pratica.

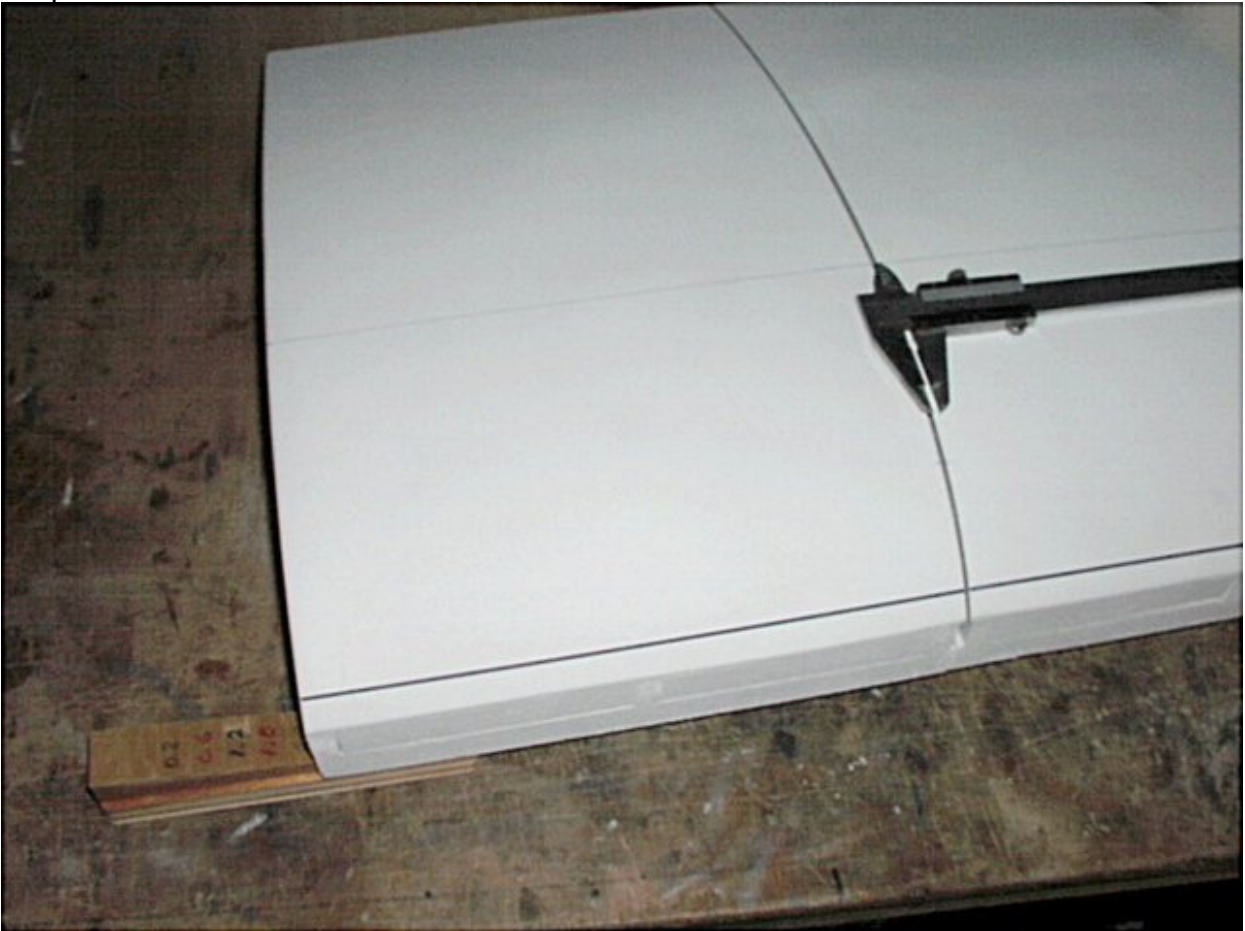
Io faccio parte di quelli che iniziano, e cosciente dei miei limiti faccio esperimenti usando la carta e non i tessuti che costano molto di più, ma poi passare dalla carta ai tessuti sarà un'altra storia.

Usando il 'piffometro' dal gergo Francese 'Pif' che vuol dire naso, quindi 'andare a naso' , ho regolato prima di tutto la larghezza della fessura dell'utensile a 2.7mm.

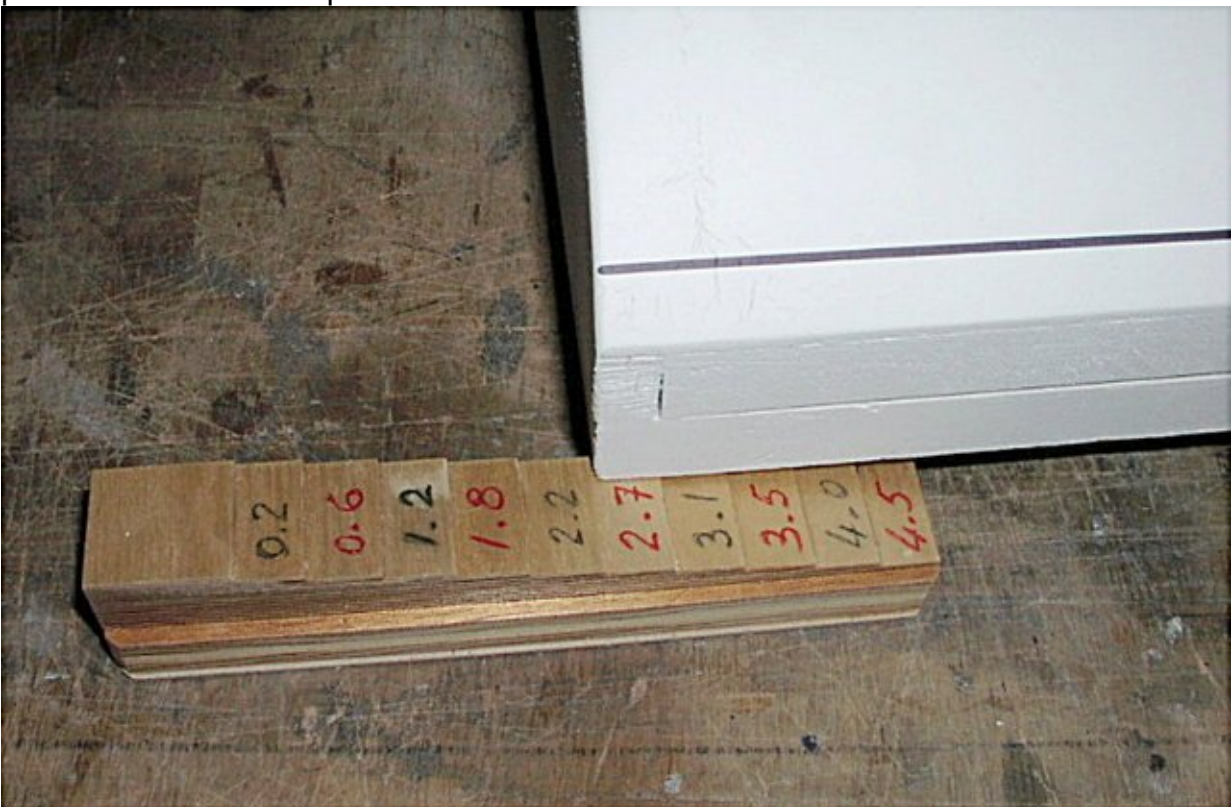
Perché , non lo so, ma ho letto degli articoli

Le foto che seguono mostrano la sequenza di fabbricazione

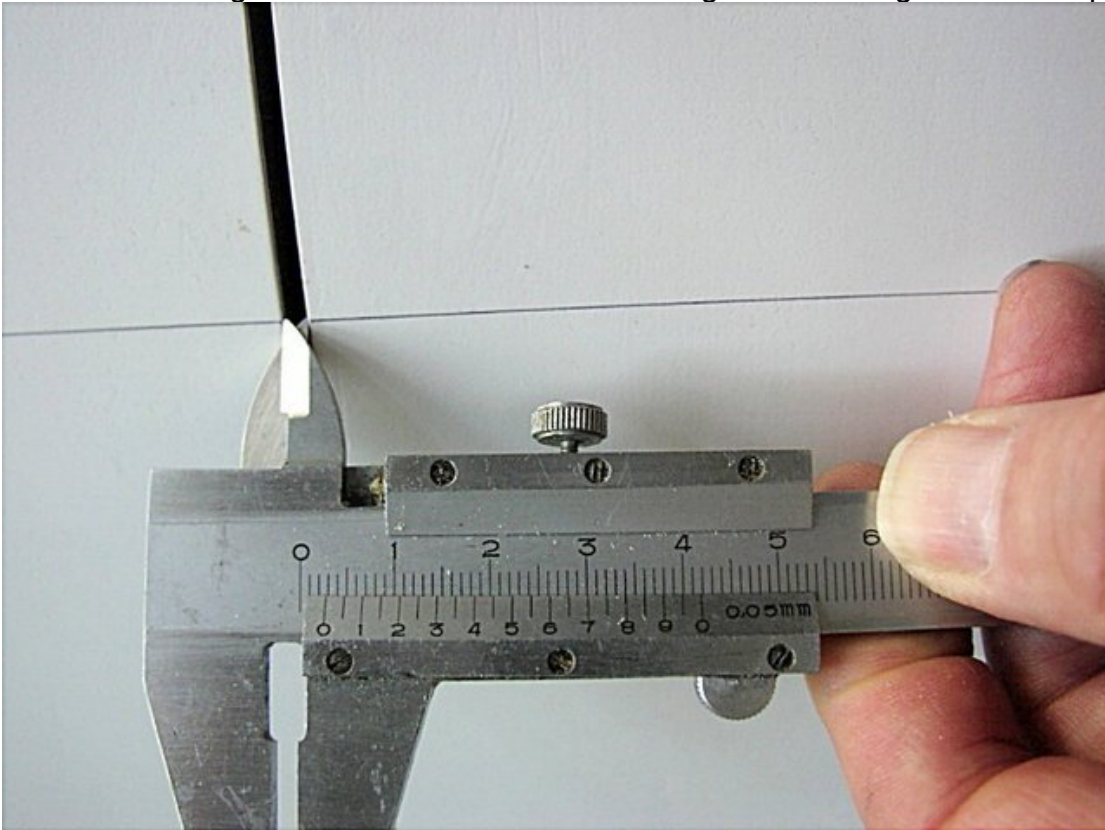
Preparazione



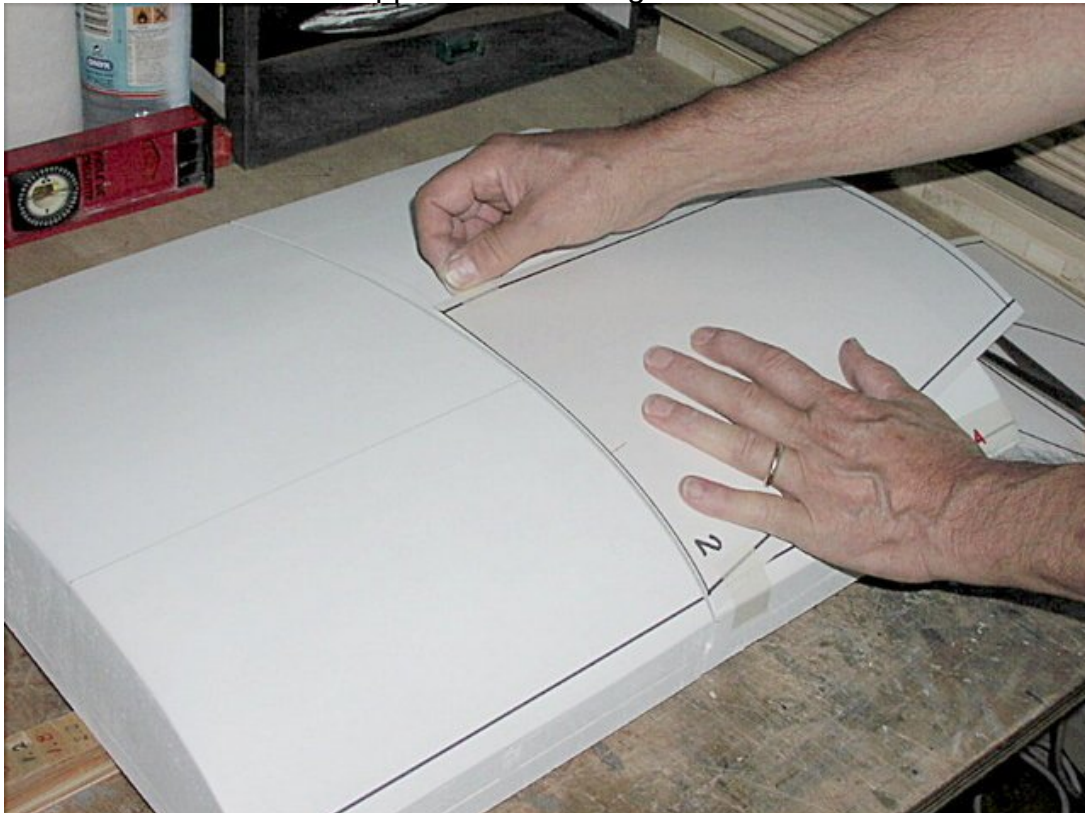
posizionamento dello spessore a 2.7mm



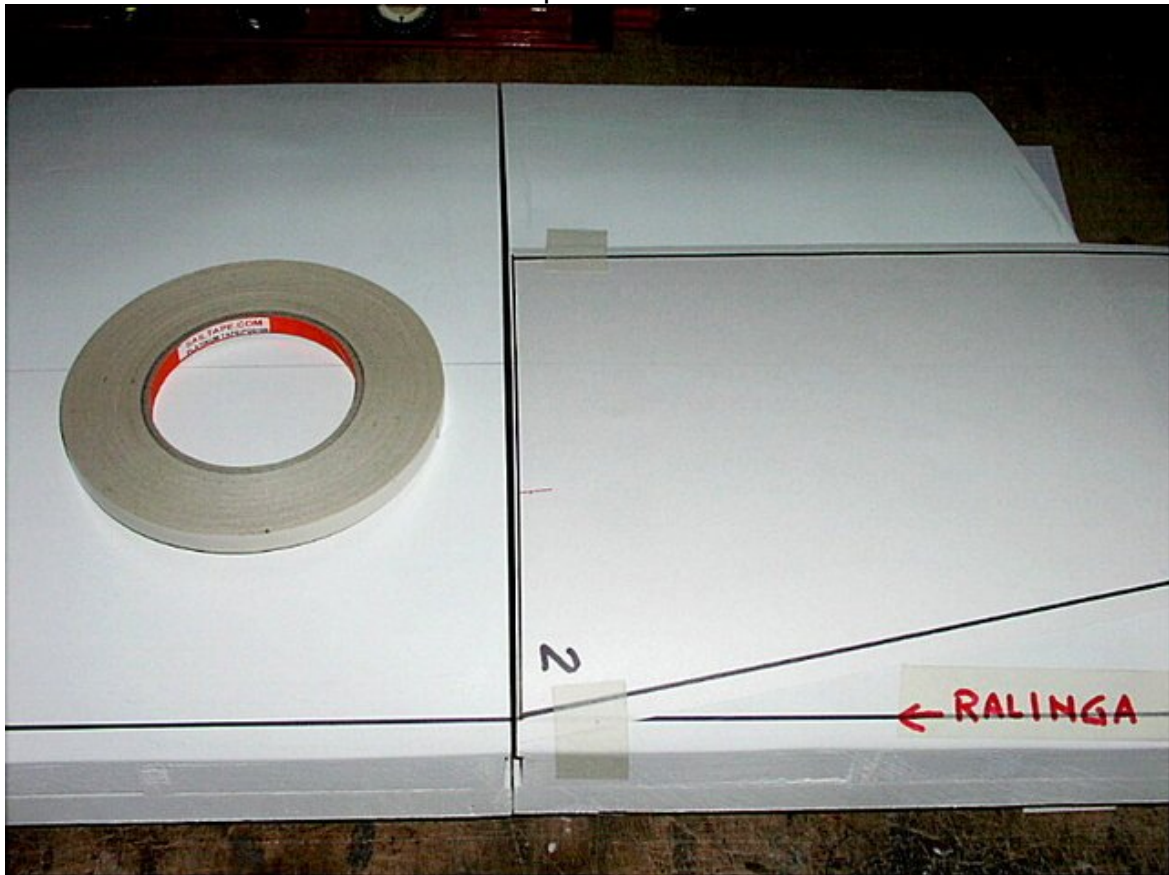
Verifica della larghezza della fessura che darà origine ad un angolo tra i due piani.



posizionamento del ferzo di carta n°2 sul piano 'orizzontale'. La posizione tiene conto che c'è una linea di riferimento che rappresenta la 'ralinga'.



Il ferzo é bloccato e teso sui due lati con dello scotch di carta e il rotolo di adesivo é già pronto

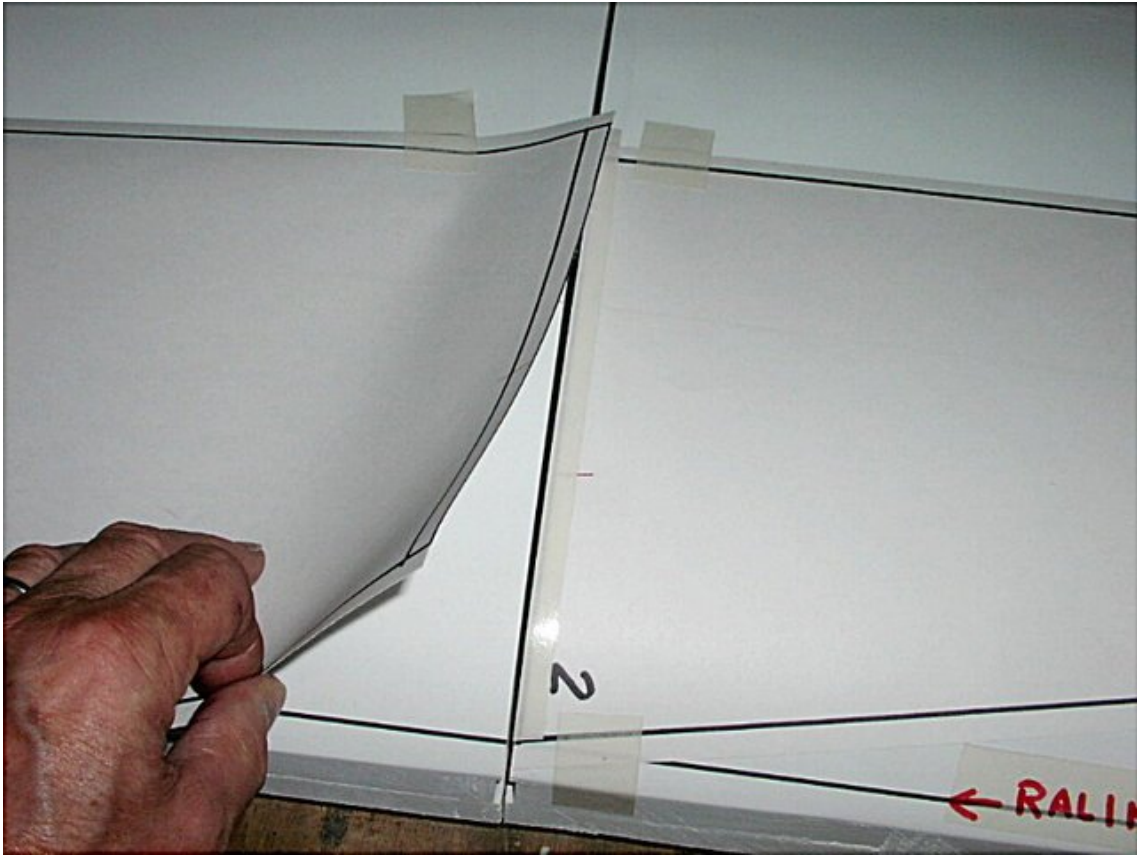


messa in opera del nastro adesivo

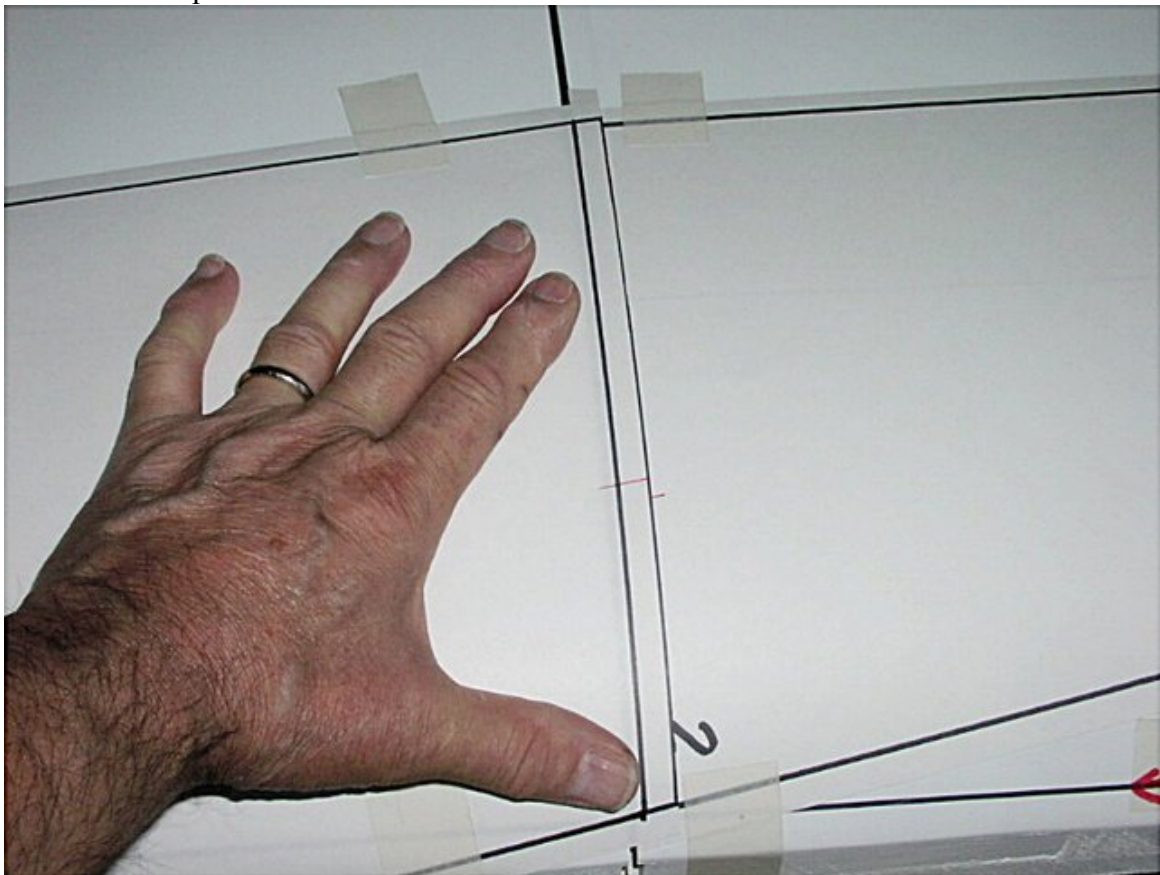


assicurarsi che l'adesivo sia ben in contatto facendo una pressione omogenea con le dita
la carta é troppo rigida, ma in principio avrei dovuto mettere lo scotch di carta su ambo i
lati a 4/5 cm dalla fessura e poi rialzare il bordo di contatto del ferzo, togliere il film di
protezione dell'adesivo e calare delicatamente il bordo del ferzo facendo ben attenzione a
fare una pressione costante con le dita partendo dal centro verso le estremità.

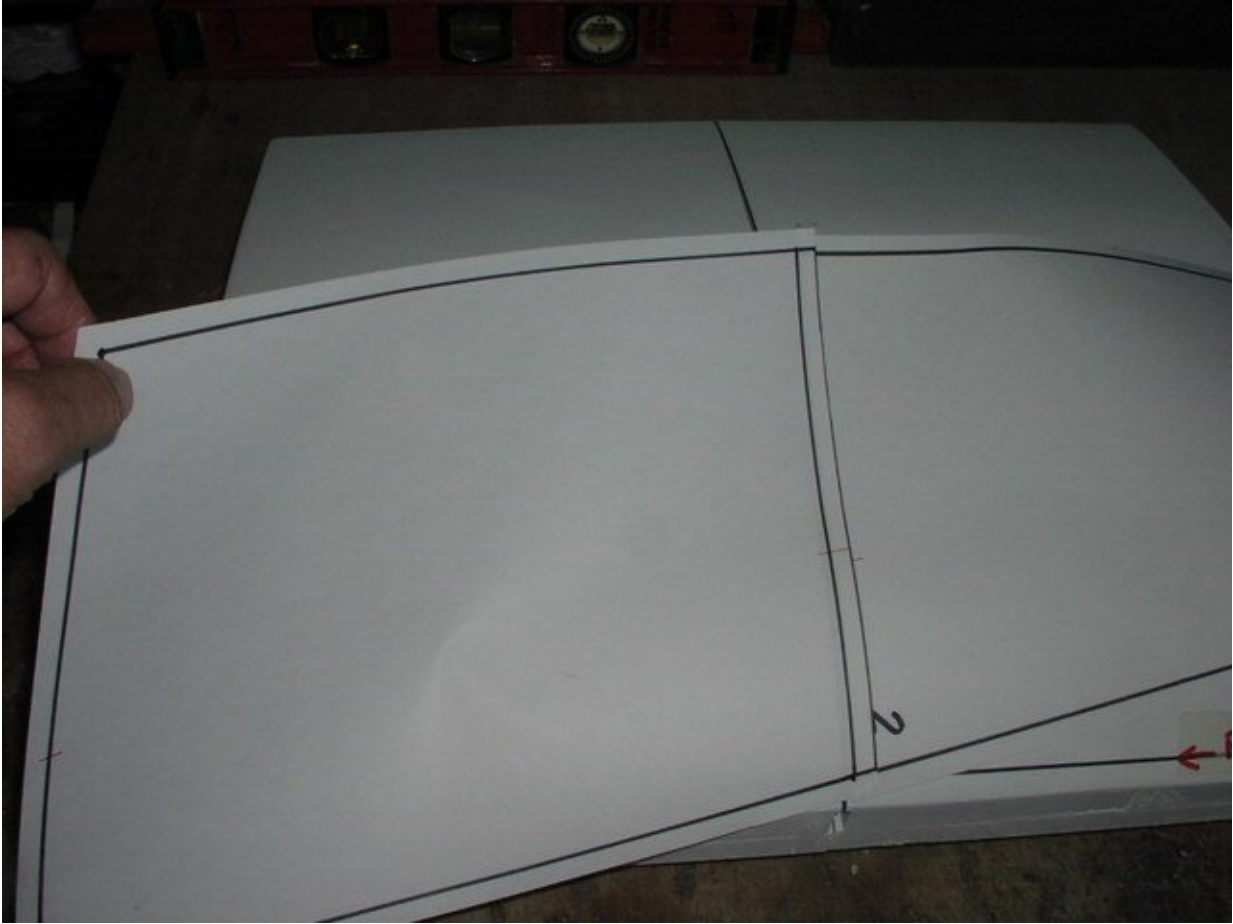




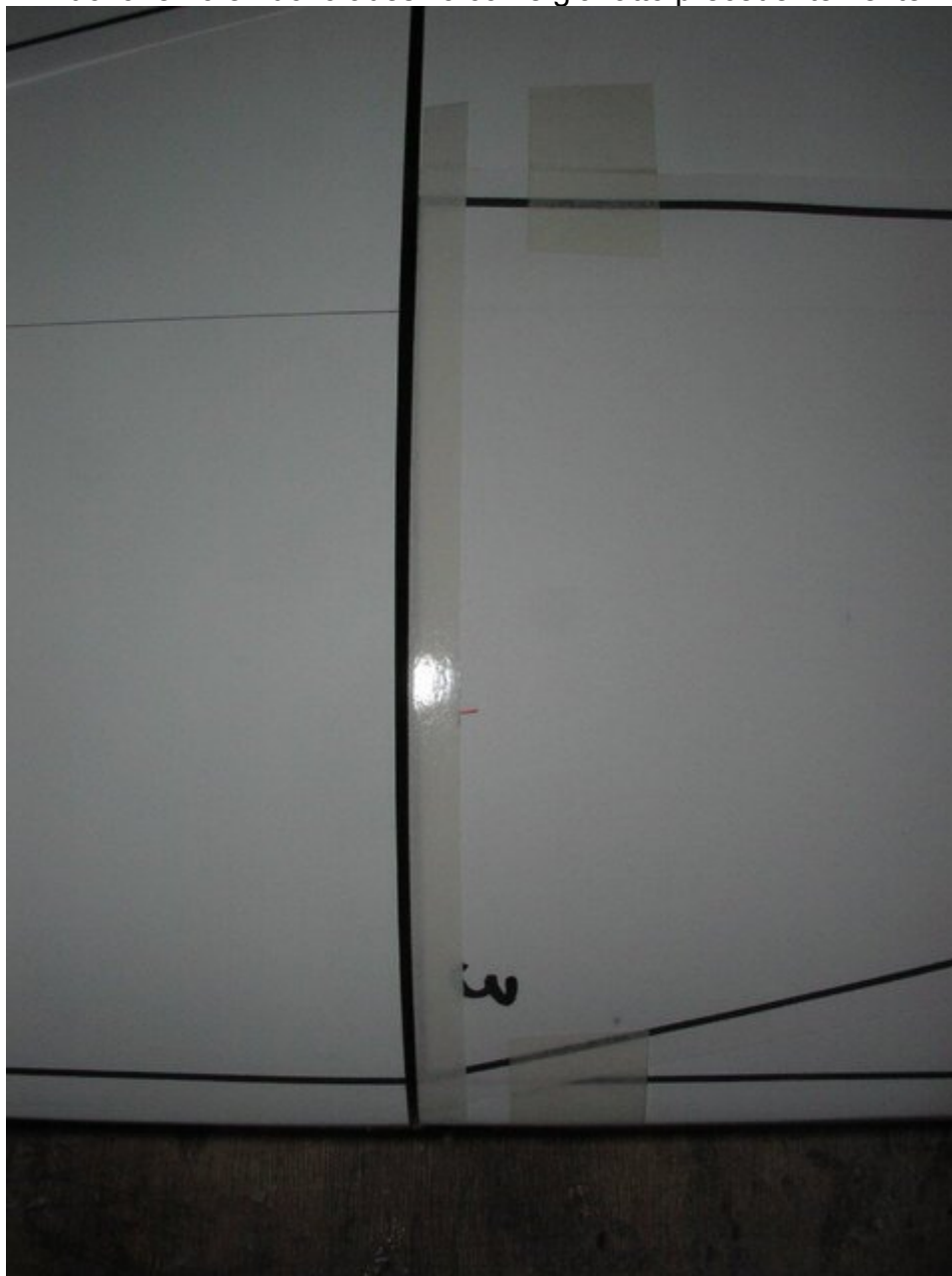
Verifica della sovrapposizione del ferzo



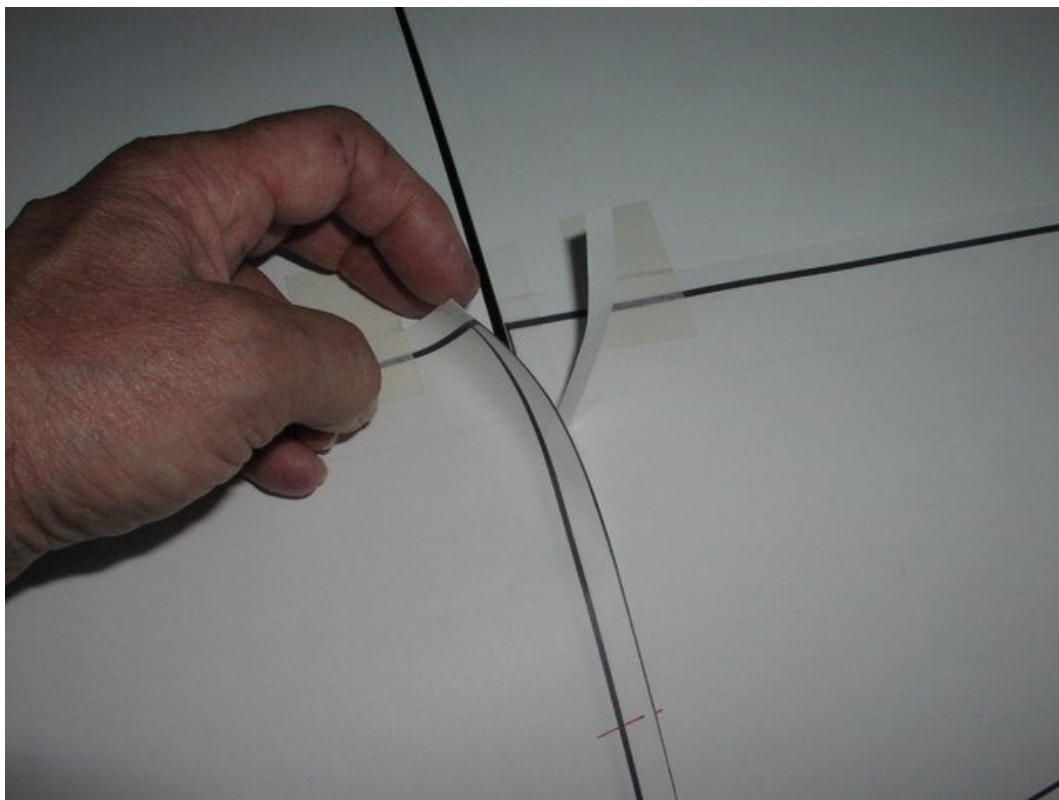
I due ferzi sono incollati e li ritiro dall'utensile per riposizionarli di nuovo per il prossimo ferzo



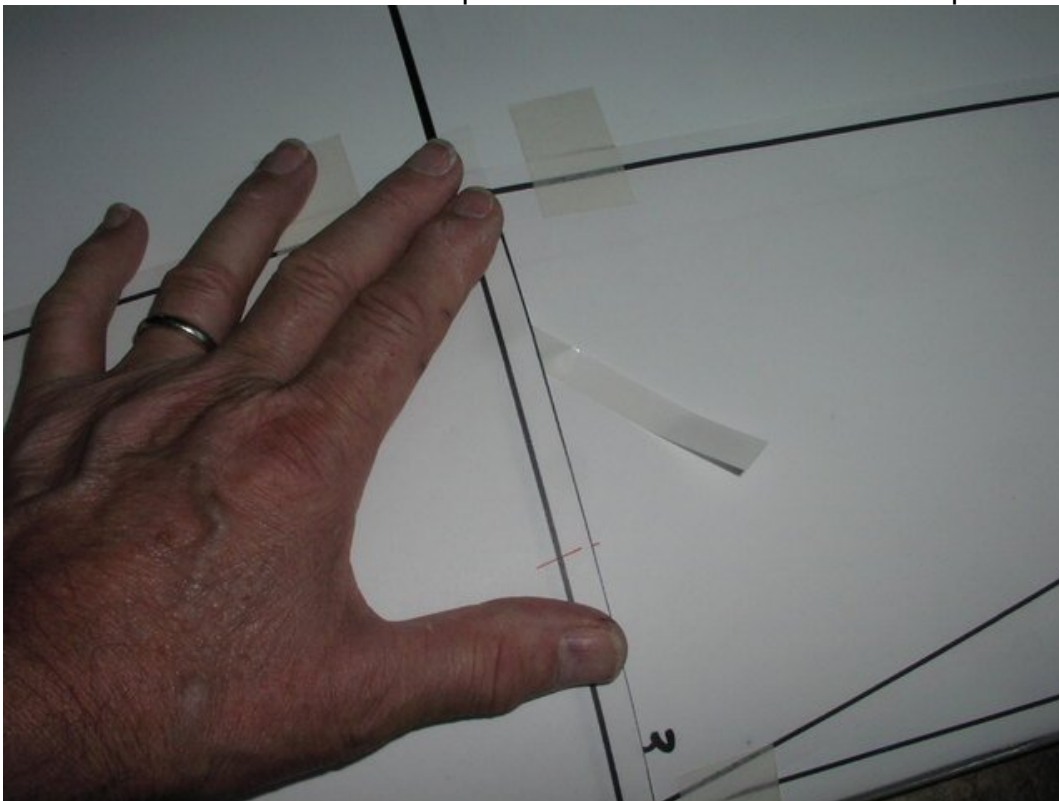
Nuovo ferzo e nuovo adesivo come già fatto precedentemente



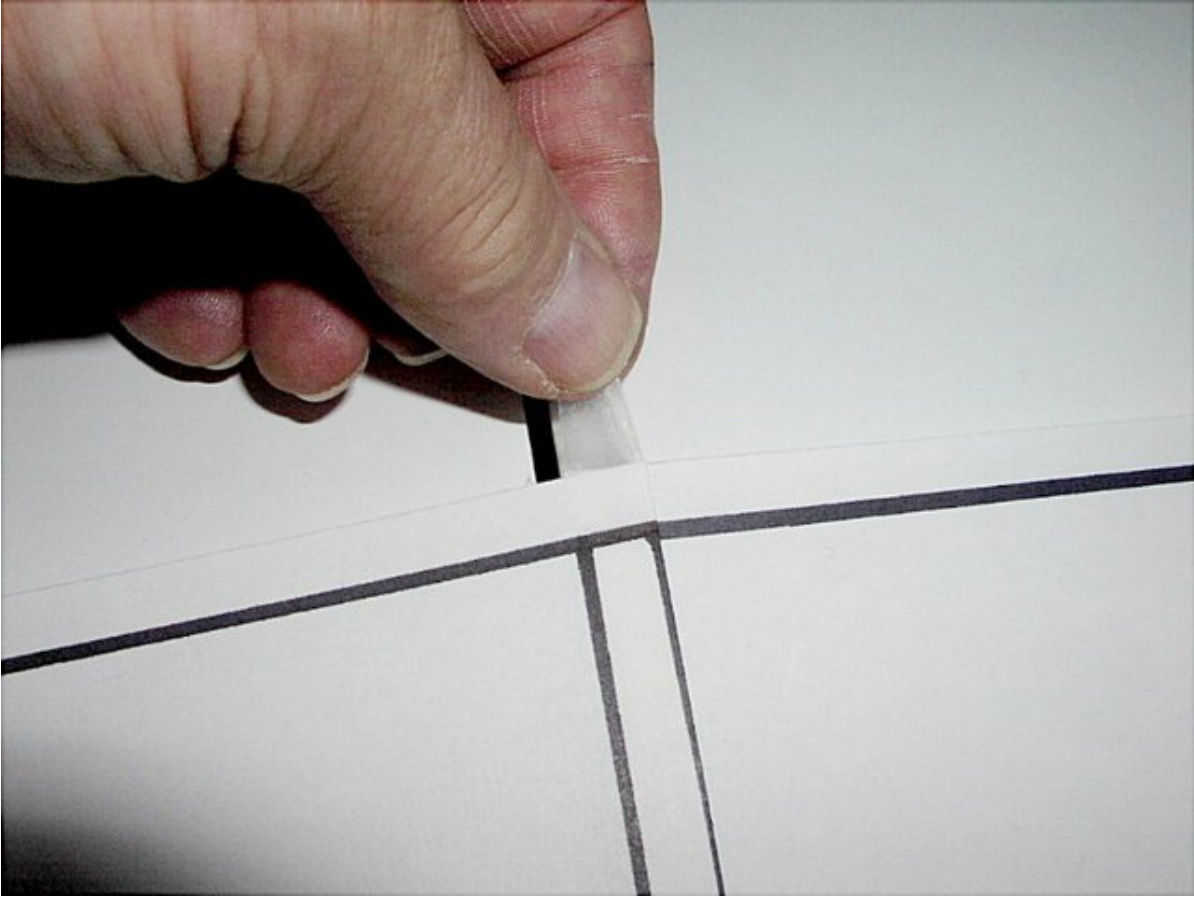
ho provato un'altro metodo per fare aderire il ferzo, ritirando il film di protezione facendolo scorrere sotto il bordo. Non é evidente, ma ci provo.



con le dita faccio in modo di creare una pressione tale da non disturbare il posizionamento



Ritiro dei ferzi incollati. Qui faccio trazione sul lembo dell' adesivo che superava il limite del ferzo. Tutti i ferzi sono incollati



Ripongo la 'vela di carta' sul piano e verifico il risultato nel modo usuale. Noto la forma dei giunti che ho marcato in nero col pennarello per vederli meglio.



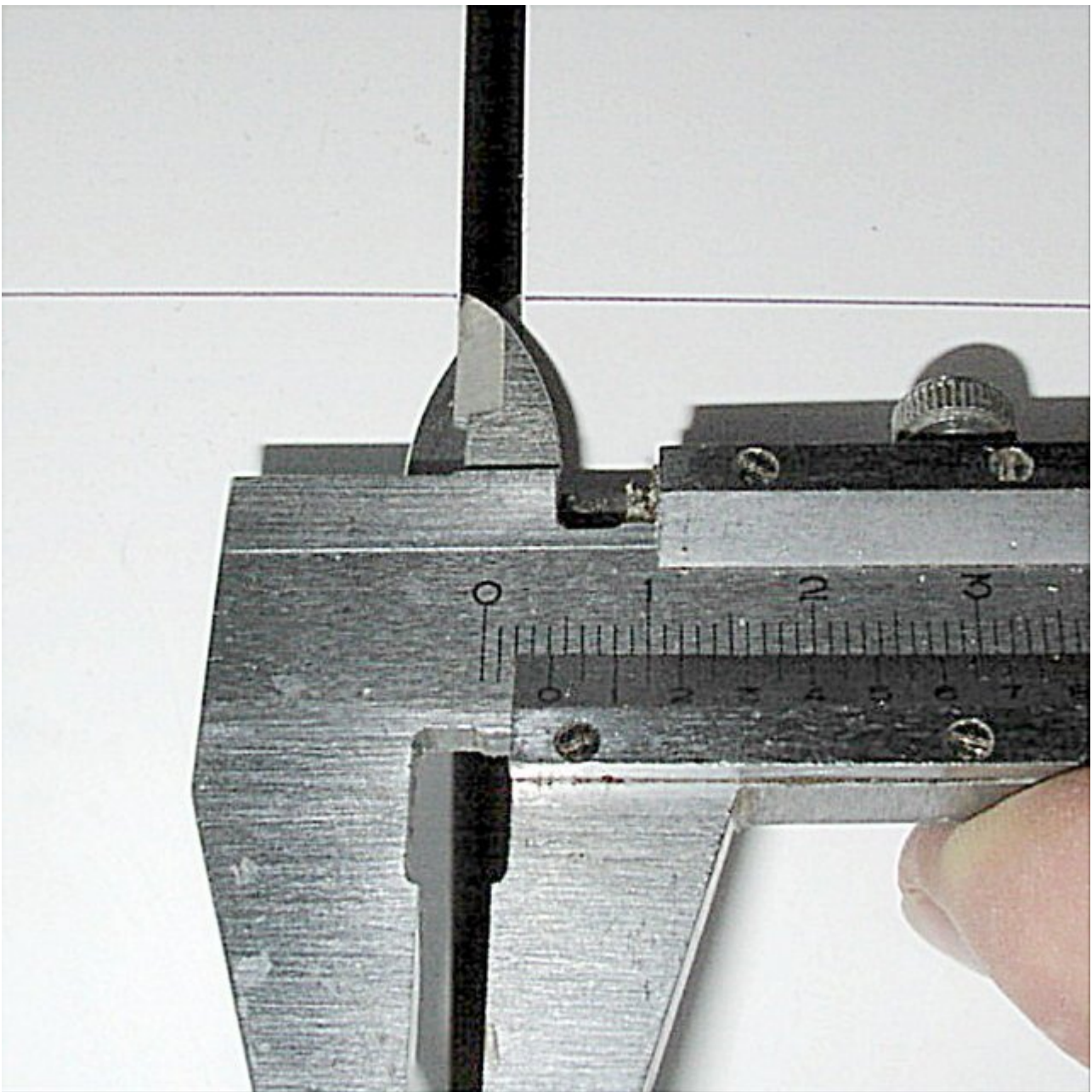
Vi la scio giudicare .

Certamente l'ultimo ferzo meriterebbe un po più di grasso, ma in questo caso avrei dovuto modificare la larghezza della fessura per aumentare l'angolo tra i due piani. Da notare per altro che in questa dimostrazione ho sempre usato la stessa fessura. In pratica, la fessura sarà adattata al tipo di grasso che si vuol dare ad ogni 'pince' o giunzione.

Provo a rifare un'altra vela di carta , ma con una fessura più grande per vedere la differenza.

Nuova vela ! sempre di carta

Nuova fessura a 4.15mm



Il risultato fa notare un grasso molto più importante e si nota l'effetto sull'ultimo ferzo



Giuseppe, che é un velaio di professione mi ha chiesto di sospendere la vela e vedere come si comporta
Per fare bene le cose dovrei montarla su un albero o usare il mio supporto per vele classe M, ma é troppo grande per questa vela che é di carta e si strapperebbe facilmente.

L'ho appesa ad un vetro e poi per mancanza di mani, la mia vicina ha fatto la foto. Certamente non é la stessa cosa, ma da pure un'idea. La mia discussione era dedicata all'uso che se ne puo' fare dell'utensile e come usarlo.

Per le vele da corsa sarà per un'altra volta, prima devo imparare ad usare il marchingegno come molti altri forse vorranno fare.

La foto:



Risposta di Giuseppe :

Grazie Claudio, la mia non era una critica, anzi, solo che così pensavo si potesse vedere il risultato corretto che non mi sembra male, ringrazia da parte mia la tua vicina.

Giuseppe

Ho voluto sperimentare un'altro modo di utlizzazione dell'utensile.

Invece di posizionare tutti i ferzi a partire da una linea che rappresenta la ralinga, vedi foto precedenti, ho posizionato i ferzi sovraponendo le linee di massimo grasso, quelle tracciate sui ferzi con quella tracciata sull'utensile.

Inoltre ho regolato la fessura in maniera crescente dalla base alla penna.

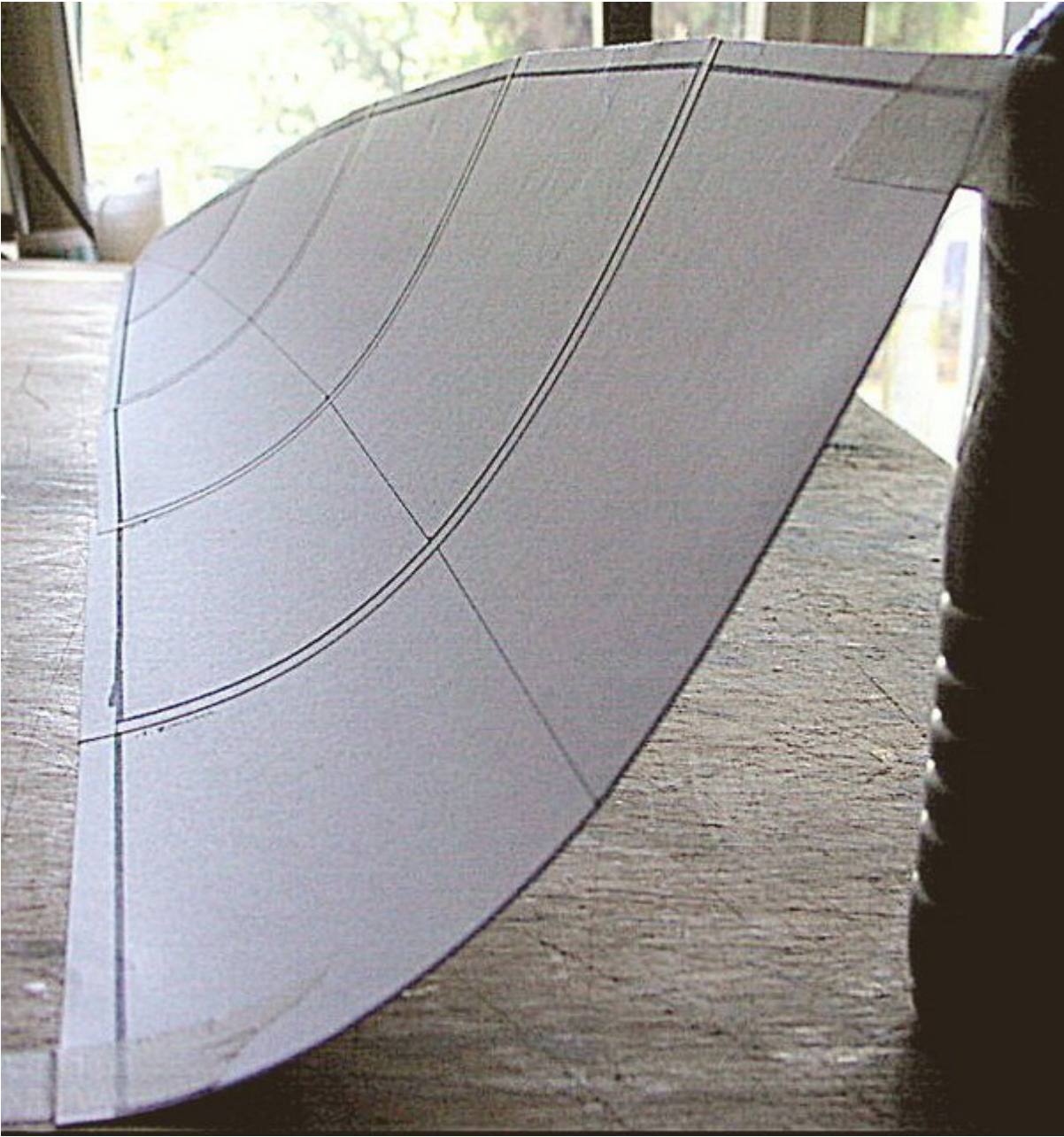
Secondo certe letture, dal momento che il vento sale verso l'alto, sarebbe meglio aumentare il grasso della randa man mano che si va verso la penna per acquisire potenza.

Questa soluzione terrebbe in considerazione anche lo svergolamento.

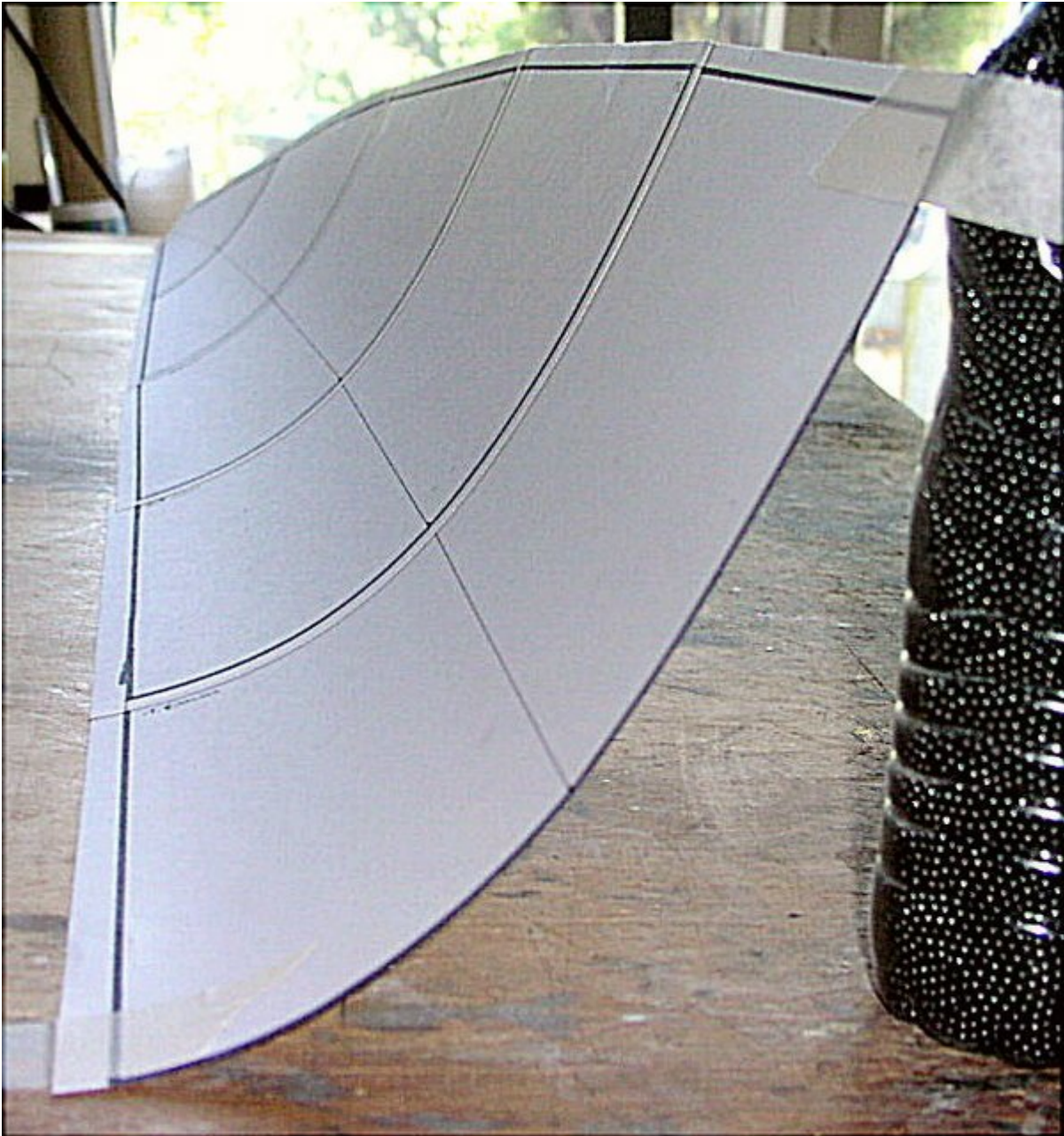
Non chiedetemi il perché, ci sono persone molto più esperte sul forum che potranno illuminare le menti.



leggera tensione sulla balumina



con un po più di tensione sulla balumina, la variazione é moderata.



Ecco i risultati.

Vorrei aggiungere che le vele piccole sono più difficili da fare a causa delle minori variazioni delle pinces.

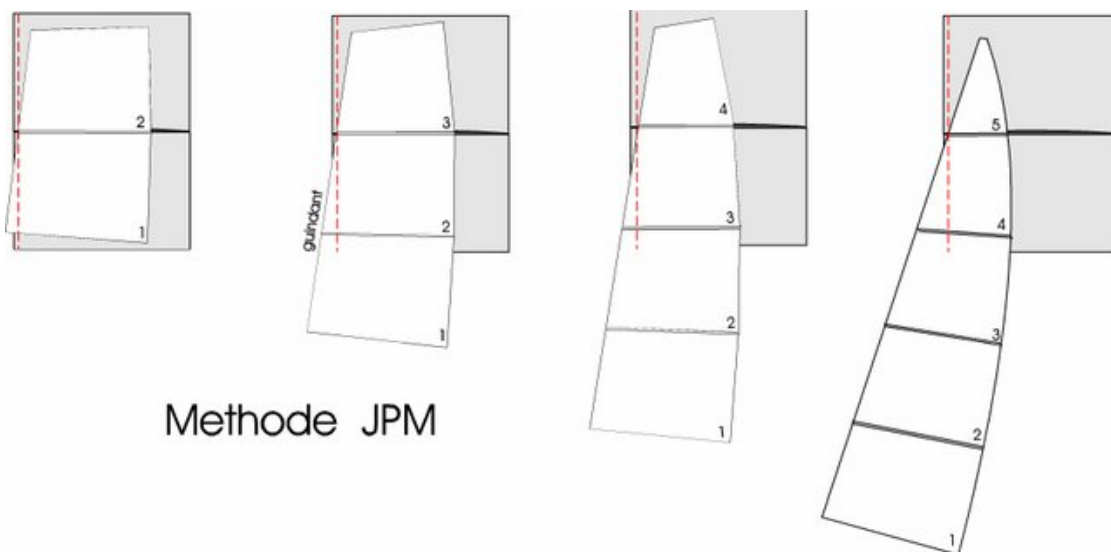
Forse era ovvio per chi a letto e osservato, ma voglio confermare che ho fatto due tipi di vela a 4 ferzi e a 5 ferzi. Chissà come sarà una a 6 ferzi ?

Dalle foto fatte fino adesso, quella a cinque ferzi mi sembra migliore, ma é sempre carta !

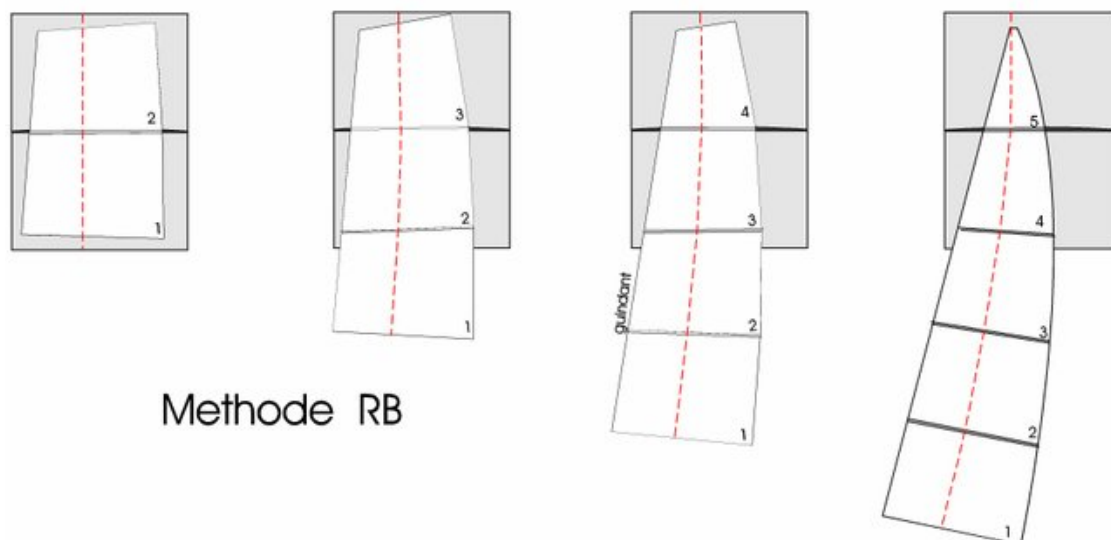
Ho fatto due modelli di vela di carta usando l'utensile in due modi diversi.

Il primo modo consiste nel far combaciare la ralinga di ogni ferzo con il bordo di entrata dell'utensile e così per tutti i ferzi, il secondo invece consiste nel posizionare ogni ferzo sulla punta più alto dell'utensile e di far combaciare la linea, in questo caso del 40%, dei ferzi con la linea tracciata al 40% sull'utensile.

Un disegno spiegherà meglio :



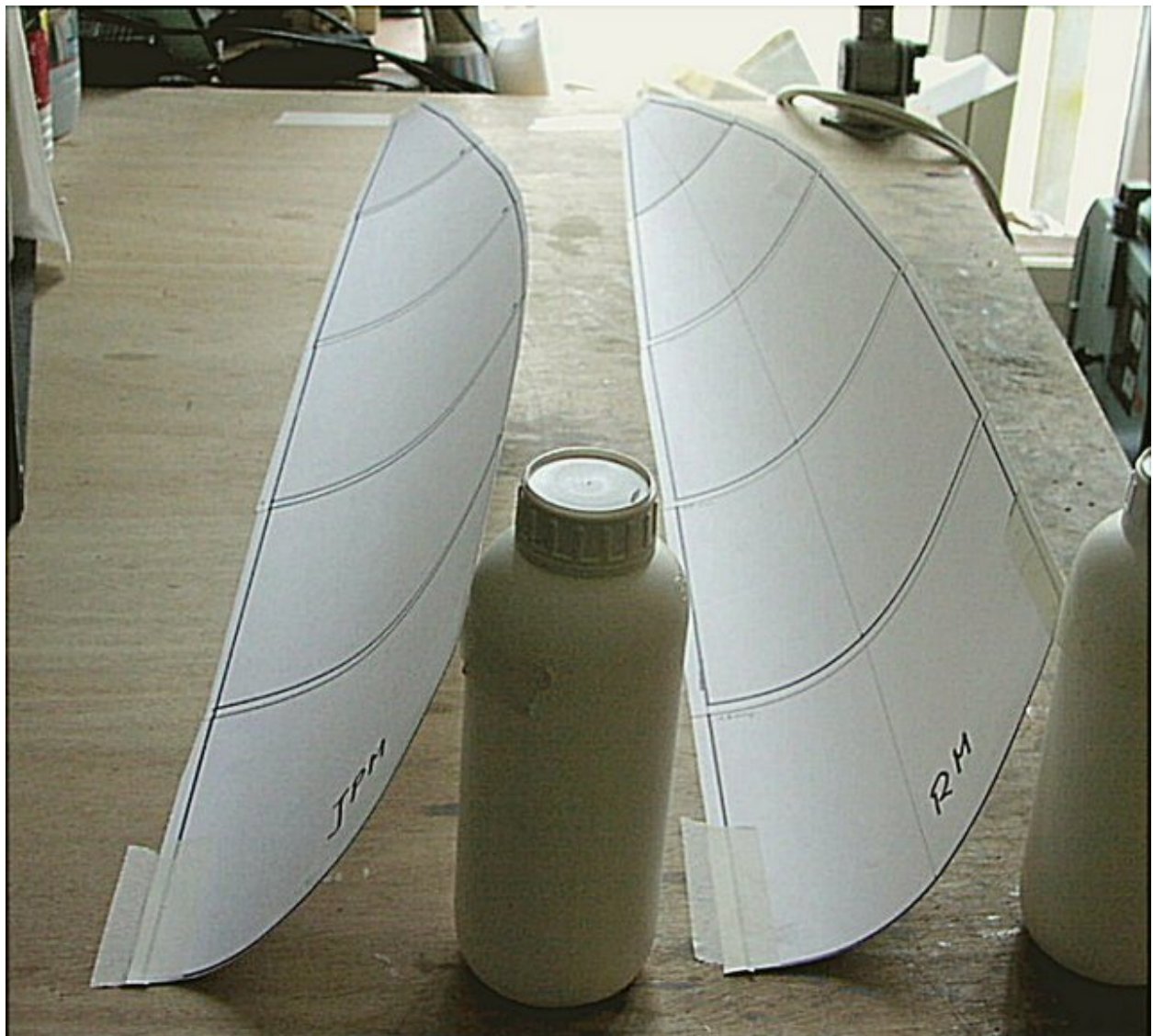
Methode JPM



Methode RB

Il risultato comparativo :

in questa foto si vede la vela tipo EXO/JPM a sinistra



mentre in questa foto ho invertito le posizioni e la vela jpm é a destra



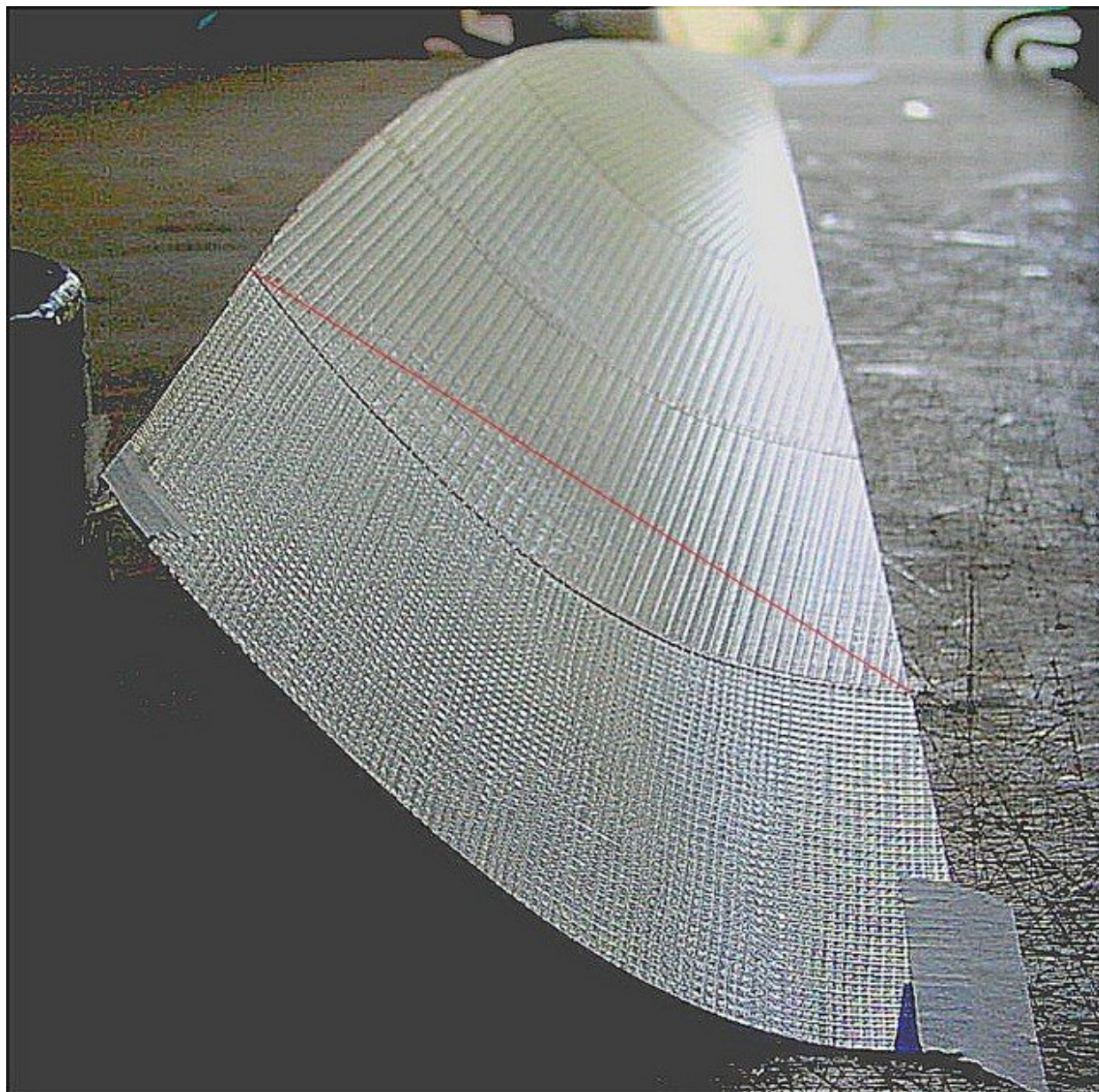
Le due vele sono state assiemate nella stessa maniera aumentando lo "spessore" progressivamente dal primo ferzo al quinto..

Sembrerebbe che la vela (jpm) sia più panciuta, ma invertendo la posizione sul tavolo non sembra così evidente. Certamente la vela jpm essendo assiemata sulla parte più curva dovrebbe dare più pancia, ma la fessura sul bordo d'entrata é più stretta di quella che si ha sul massimo della freccia.

A questo punto non saprei quale dei due metodi utilizzare, seguire la ralinga sul bordo di entrata o seguire la linea mediana dei ferzi e dell'utensile che puo' variare dal 35% al 50% ? Solo l'esperienza mi dirà cosa fare.

Ho disfatto una vecchia vela e ho ricostruito la prima vela in mylar con l'utensile usando il bordo di attacco per tutti i ferzi . La trama non é sempre nella stessa direzione causa forme disponibili.

Per essere la prima vela vera, non mi posso lamentare, forse la utilizzerò sul CD65



Ho finito la costruzione delle forme per fare le vele, al 8%, 10% e 12% di freccia con profilo tratto da elissi.



13.0 Ringraziamenti

Nel redigere questo Manuale ho riportato alcuni dati tratti dai Manuali scritti da Jean Pierre Michelet et Ben Morris.

Nella lista dei documenti utili faccio riferimento al Diaporama di Rémi Bres che ha guidato certe scelte fatte in questo Manuale .

ClaudioD

FINE